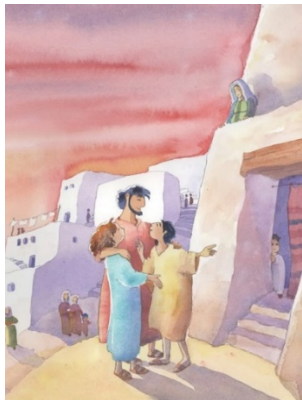




Celebrazione pasquale in famiglia

Il domenica di Pasqua - 19 APRILE

Pasqua è la scoperta dell'irruzione della potenza di Dio in una situazione di estrema e irreparabile negatività (croce e morte), irruzione che produce qualcosa di nuovo e di positivo (vita nuova). Celebrare questo significa imparare a riconoscere il sorgere di segni di speranza. Così la croce, legno secco e strumento di morte, diventa "albero di vita" e si copre di fiori, promessa di buoni frutti.

Preparazione della celebrazione

Ci si può radunare nel luogo dove si è pregato nei giorni del Triduo: ora diventa "spazio di risurrezione", ad esempio nella forma del "giardino di Pasqua", e può essere decorato e predisposto di conseguenza.

Occorrente per la celebrazione

- Una croce (senza immagine del crocifisso) che possa essere rivestita di fiori. Optando per l'utilizzo di fiori veri, se si vuole, si può agevolmente costruire la croce con un paio di rami o due pezzi di legno. Se invece, più semplicemente, si vogliono utilizzare fiori di carta, la croce può essere disegnata e colorata su un grande foglio o cartellone. I bambini e ragazzi possono utilmente essere coinvolti nella preparazione della croce.
- Fiori da "applicare" alla croce, posti in un cesto. Se non si usano fiori veri, si possono disegnare, colorare e ritagliare, per poi attaccarli sulla croce, disegnata o tridimensionale. È bene che bambini e ragazzi siano coinvolti anche nella preparazione dei fiori.

INIZIO DELLA CELEBRAZIONE IN FAMIGLIA

Per il momento iniziale si può eseguire un canto.

Ad esempio:

"Gente di tutto il mondo, ascoltate il nostro canto, lieti vi annunciamo che il Signore è risorto. Alleluia..."

INTRODUZIONE

G. Nel nome del Padre... **T. Amen.**

G. Il segno della croce ci ha introdotto nella gioia della Pasqua. Gesù è il Signore, risorto dalla morte, è vivo e presente in mezzo a noi!

T. Veniamo a te e tu sei con noi, Signore Gesù!

GESTO DELLA CROCE FIORITA

Chi guida la preghiera introduce il gesto della croce fiorita, con queste o altre simili parole:

G. Alla luce della Pasqua, anche la croce viene illuminata: non è più il legno arido che ha tolto la vita a Gesù. Donando la sua vita, Egli ne ha fatto un albero di vita, segno perenne del suo amore, al quale possiamo avvicinarci con fiducia. I fiori con cui rivestiremo la croce esprimono la nostra gratitudine per quanto di bene e di bello abbiamo scoperto intorno a noi e la certezza che, se accogliamo il dono di Gesù, anche la nostra vita fiorirà e porterà frutti di bene.

Quindi i presenti si alzano, prendono i fiori (uno o più per ciascuno) e li attaccano sulla croce, rivestendola.

ACCLAMAZIONI

Quando tutti hanno compiuto il gesto, rimanendo in piedi, si dicono le seguenti acclamazioni: a turno, uno dei presenti dice l'acclamazione e tutti gli altri rispondono, eventualmente cantando la risposta.

L1. Ti lodiamo, Signore Gesù, perché sei sempre presente e vicino a noi. (CANTANDO o recitando)

R. Gloria, gloria! Cantiamo al Signore! OPPURE R. Noi ti lodiamo e ti benediciamo!

L2. Ti lodiamo, Signore Gesù, perché nelle difficoltà tu ci prendi sempre per mano. **R.**

L3. Ti lodiamo, Signore Gesù, perché col tuo Spirito susciti in noi il desiderio e la capacità di compiere azioni buone, piccole e grandi. **R.**

L4. Ti lodiamo, Signore Gesù, perché ci doni la tua vita e ci accompagni con il tuo amore. **R.**

Si possono aggiungere liberamente altre ragioni di ringraziamento e di lode, a cui si aggiunge sempre la risposta.

L. Ti lodiamo, Signore Gesù, perché...

R.

G. Preghiamo.

O Padre, che hai reso glorioso il mattino di Pasqua con la luce del tuo Figlio risorto, dona anche a noi di risplendere ogni giorno alla tua presenza, perché tutta la nostra vita fiorisca nella fede, nella speranza e nell'amore di Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA (Gv 20, 19-29)

Tutti si siedono per ascoltare la pagina evangelica; un lettore (adulto o ragazzo grande capace di leggere bene) la proclama.

Dal Vangelo di Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati". Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!".

Ascolto del messaggio vocale ricevuto

Spazio per una preghiera o una condivisione o riflessione.

MOMENTO DELLA PACE

G. A volte distruggiamo noi la pace con i nostri nervosismi, con la mancanza di pazienza. Ma Cristo risorto non vuole privarci di questo dono e per questo ce la ridona anche in questo vangelo. Grazie, Signore, per il dono della pace che tu vuoi portare e facciamo che scenda anche nella nostra famiglia, scambiandoci tra noi il dono della pace.

Scambio di un gesto di perdono e di pace

CONCLUSIONE

Si conclude la celebrazione dicendo insieme il Padre nostro:

G. Guidati dallo Spirito di Gesù, preghiamo con la preghiera dei suoi discepoli:

T. Padre nostro...

G. La gioia del Signore sia la nostra forza, andiamo in pace!

T. Nel nome di Cristo.

SALMO PER LA PREGHIERA SERALE

R. La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre». **R.**

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. **R.**

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre. **R.**